

Pensiero

Erasmus e Lutero: la religione alle radici della modernità

MAURIZIO SCHOEPFLIN

E ampiamente noto quanto complessa e sfaccettata si presenti l'epoca che siamo soliti definire umanistico-rinascimentale. Ogni seria lettura e interpretazione di essa deve pertanto rifuggire da indebite semplificazioni. Tuttavia, se, quasi per gioco, dovessimo indicare soltanto due personaggi, ritenendoli i più idonei a sintetizzare le peculiarità di quel momento storico così importante, faremmo i nomi di Erasmo da Rotterdam e di Martin Lutero. Le due personalità considerate singolarmente sia i rapporti che intercorsero tra loro mettono in evidenza alcune tra le principali e più originali componenti della cultura europea fra i secoli XV e XVI. A tale riguardo, non v'è dubbio che debba essere sottolineata con forza la centralità



Martin Lutero

della questione religiosa: Erasmo (1469-1536) e Lutero (1483-1546) furono due cristiani convinti e attribuirono alla fede un ruolo insostituibile nella vita degli uomini. E proprio le divergenze che su questo terreno caratterizzarono il loro dialogo costituiscono uno degli snodi decisivi per comprendere lo svolgimento che la modernità ebbe in Occidente. In ragione di questo, consideriamo assai importante un libro di monsignor Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano, dedicato a Erasmo e Lutero, primo di due volumi raccolti sotto l'eloquente titolo *La porta della modernità*. L'autore si sofferma a lungo a delucidare alcuni tratti essenziali della personalità e della teologia del padre della Riforma, concentrando l'attenzione soprattutto sulle questioni della fede e della Sacra Scrittura, che occupano una posizione nevralgica al-

l'interno del suo pensiero.

Com'è noto, in un primo momento Erasmo guardò con favore a talune tesi luterane e ritenne largamente giustificate alcune critiche contenute nei primi scritti del monaco tedesco, ma non volle mai aderire alla Riforma e mai si schierò apertamente dalla sua parte, mantenendo una posizione nel complesso prudente, ma contestando con decisione la dottrina luterana relativa al libero arbitrio.

Nell'incontro e nello scontro fra Lutero ed Erasmo possiamo trovare i germi di molti grandi dibattiti culturali che caratterizzarono l'epoca moderna e che ancora oggi conservano una indiscutibile attualità. A questo riguardo, opportunamente, Buzzi scrive cose assai significative su ciò che accade dopo la diffusione del protestantesimo, sia sul piano della riflessione teologica sia su quello della vita della Chiesa: un bel capitolo verte sul tema tipicamente umanistico della dignità dell'uomo e pagine molto dense sono dedicate al Concilio di Trento e alla teologia cattolica post-tridentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Buzzi

ERASMO E LUTERO

Jaca Book, Pagine 294, Euro 22,00

